

## CHIUSA (BZ)

Chiusa deve il suo nome allo stretto passaggio naturale che si forma tra la rupe di Sabiona, il fiume Isarco e il torrente Tinne. Denominata "Clusa", dal termine medio alto tedesco "kluse" per "chiusa", dal 1300 viene chiamata Klausen.



### La Storia

Il territorio comunale, sovrastato dal monastero di Sabiona (tedesco *Säben*), era già abitato prima di Cristo. Qui troviamo infatti tombe sia del periodo dei retti che del periodo germanico.

Tra l'800 e il 1000 Sabiona diviene un'importante sede vescovile, prima di essere trasferita a Bressanone, nell'attuale diocesi di Bolzano-Bressanone.

L'artista rinascimentale tedesco Albrecht Dürer nel 1494 si trattiene a Chiusa per ritrarre la città da lui molto apprezzata. Le sue impressioni sono presumibilmente fissate nell'incisione *Das große Glück*. Dalla stazione di Chiusa partiva il treno, oggi soppresso, della ferrovia della Val Gardena.

Sulla città di Chiusa, ha avuto un'importante influenza, il monastero delle suore di clausura di Sabiona.

All'interno del convento dei frati cappuccini, si trova una statua che raffigura il bellicoso frate Joachim Haspinger, che lottò assieme ad Andreas Hofer, per contrastare l'avanzata bavarese.

Nel tardo Otto- e primo Novecento, Chiusa fu una dimora di molti artisti, provenienti soprattutto dalla Germania.

Il paese di Chiusa è inserito nella lista de *"I borghi più belli d'Italia"*.

Nel 2002 lo scrittore tedesco Andreas Maier dedica a Chiusa il suo romanzo *Klausen*, tradotto anche in inglese.

## Riepilogo ...

- **547-77 d.C.**, prima testimonianza di un vescovo che risiede a Sabiona.
- **975**, la sede vescovile di Sabiona viene spostata nella piana di Bressanone per motivi di spazio e di migliore accessibilità.
- **1027**, in una pergamena di re Corrado II compare la prima menzione di Clausa come sub Sabione sita e stazione doganale. Grazie ai traffici commerciali tra mondo latino e germanico, la strada lungo la valle dell'Isarco acquista grande importanza.
- **1308**, Chiusa è denominata per la prima volta Stadt, città.
- **1350-1550**, la cittadina vive il suo periodo di massima fioritura grazie allo sfruttamento delle miniere nella valle del Tinne e ai traffici commerciali. A cavallo tra XV e XVI sec. gli edifici si arricchiscono di nuovi elementi decorativi e nuove soluzioni architettoniche (Erker). Artigiani e commercianti si organizzano in corporazioni: il loro prestigio è visibile nelle splendide insegne.
- **1686**, il canonico Matthias Jenner, parroco di Chiusa, fonda il monastero di Sabiona.
- **1699**, inizia la costruzione della chiesa dei Cappuccini e del convento. Chiusa vive una seconda fioritura grazie allo sfruttamento delle miniere di Fundres.
- **1867**, con l'apertura della ferrovia del Brennero, inizia un nuovo periodo di prosperità. Con il turismo arrivano gli artisti, attratti dalla notizia della scoperta del luogo natale del più grande poeta medievale tedesco, Walther von der Vogelweide.
- **1874-1914**, in questo periodo più di 300 artisti soggiornano a Chiusa, da allora chiamata Künstlerstädtchen, cittadina degli artisti.



## Un gioiello medievale incastonato nello scenario alpino

La lunga via che attraversa la città è la prima attrattiva di Chiusa. Percorrendo il nucleo antico da Città Alta verso Città Bassa, i primi edifici storici che s'incontrano sono la Casa Wegmacher e la Chiesa degli Apostoli, in stile gotico a navata singola, costruita dal mastro-architetto Jörg nella seconda metà del Quattrocento. Risalgono al tardo Medioevo il Municipio, il complesso del vecchio Albergo Leone d'oro (oggi Scuola Elementare), e la casa della Dogana Vescovile, sulla cui bella facciata figurano dieci dipinti araldici di vescovi di Bressanone. Il caratteristico frontone merlato dell'Albergo Walther von der Vogelweide si eleva sugli edifici circostanti: antica sede del dazio civico, dal 1867 è un posto di ristoro. Altro antico posto di ristoro è l'ex Albergo Agnello (Zum Lamm), menzionato per la prima volta nel 1460. Attraverso il bel loggiato con gli archi a volta si accede al primo piano e alla "Sala Walther", che nella seconda metà dell'Ottocento fu il ritrovo preferito di artisti di fama internazionale. Notevoli sono gli edifici che ospitavano la Canonica, il Tribunale e il Vecchio Municipio, chiamato anche Casa al Cervo. Quasi tutte le case di Città Alta hanno pianta molto stretta e si sviluppano in profondità per guadagnare spazio.



La vista della parte posteriore di queste case affacciate sul fiume, con i loro giardini e balconi fioriti, è suggestiva. Città Alta termina in Piazza Parrocchia su cui si affaccia la Chiesa di S. Andrea, costruzione tardogotica (1482-98) che sorge sui resti del precedente edificio romanico, considerata una delle più belle chiese del gotico sudtirolese. Di fronte alla Torre del Sagrestano si trova la Cappella della Cripta, risalente al 1439. Dalla piazza ci si incammina verso la Città Bassa, dove si ammirano le belle insegne che contrassegnavano gli alberghi. I pittoreschi vicoli hanno i nomi delle attività artigianali. Tra le emergenze più significative, l'ex Albergo Orso

Grigio, il posto di ristoro più antico della città (menzionato nel 1335); l'attuale sede della Cassa di Risparmio, risalente al tardo Medioevo con i suoi caratteristici Erker; il Caffè Nussbaumer (ex Albergo Croce Bianca), al cui interno era allestita, all'epoca della colonia artistica di Chiusa, una Künstlerstübele (Stube degli artisti) con una singolare galleria di opere d'arte. Oltre l'ex Albergo Rosa, Città Bassa finisce in piazza Tinne, incorniciata pittorescamente dai vecchi alberghi, alcuni dei quali ancora in attività. Superato il torrente Tinne, nel grande parco pubblico si trova l'ex Convento dei Cappuccini, ora sede del Museo Civico e della Biblioteca Civica. Poco più avanti, la Chiesa dei Cappuccini e la Cappella di Loreto fanno anch'esse parte del complesso conventuale dei Cappuccini. Sulla sponda est dell'Isarco sono da vedere dall'esterno la Residenza Seebegg, un tempo sede dell'amministrazione mineraria, la Canonica e la Residenza Griesbruck. Si ammira infine Castel Branzoll sulla sponda ovest del fiume, lungo il sentiero che conduce a Sabiona. Del complesso originale non rimane che la torre (detta "del Capitano"), databile agli inizi del Duecento. La visita prosegue seguendo un antico percorso con le stazioni della Via Crucis (mezz'oretta a piedi), verso il Convento di Sabiona, che occupa con la sua mole la parte superiore dello sperone di roccia che sovrasta il borgo. Il monastero, ultimato nel 1686, sorge con la Chiesa del Convento e la Chiesa S.Croce sulle rovine di un precedente complesso distrutto da un incendio nel 1533. In direzione del castello si incontra, la Chiesa di Nostra Signora (1652-58).



## **I prodotti tipici**

Basta una visita alla Cantina Produttori Valle Isarco per apprezzare i suoi eccellenti vini.

### **Vino**

Molti ettari di vigneti circondano la Valle dell'Isarco e si insinuano fra i vari paesi. Il clima particolare, la bontà del terreno e le differenti zone di coltivazione creano le condizioni per una produzione eccezionale. Due sono i vini autoctoni, il Lagrein e il Santa Maddalena, anche se ultimamente la coltivazione si è arricchita con altri tipi di vitigni. Il 98% dei vigneti è denominato D.O.C. e conferma ulteriormente l'ottima qualità dei vini della zona.

A Chiusa, speck e salumi tipici tirolesi portano l' inconfondibile marchio Gasser.

### **Speck Alto Adige IGP**

Lo Speck Alto Adige IGP (foto sopra) è un prosciutto crudo leggermente affumicato e stagionato. Inconfondibile per aspetto, profumo e sapore, deve la propria peculiarità al metodo di lavorazione tradizionale, tramandato di padre in figlio e protetto dall'Unione Europea. La disciplina di produzione prevede essenzialmente un'affumicatura leggera, una stagionatura media di 22 settimane e un contenuto di sale non superiore al 5%. Il rispetto delle regole di produzione porta, nel prodotto finito, alla marchiatura a fuoco e all'etichetta con la scritta "Speck Alto Adige IGP".

### **Latte e derivati**

Latte, burro, formaggi, mozzarella e yogurt: vengono direttamente dai masi di montagna e attraverso un meticoloso controllo di qualità nella produzione, nella lavorazione in latteria arrivano sulla tavola. I foraggi sono quelli selezionati, naturali dove i prodotti manipolati geneticamente sono banditi. Anche l'allevamento e la salute degli animali vengono salvaguardati con grande rispetto.

### **La mela dell'Alto Adige**

Le garanzie per la sua bontà è difficilmente riproducibile: 300 giorni di sole all'anno, produzione integrata, centenaria tradizione nella produzione e nella conservazione sono solo alcuni degli elementi che contribuiscono a creare le straordinarie varietà di mele dell'Alto Adige, buone da guardare e da gustare.



### **I piatti tipici**

Il tipico menu tirolese potrebbe cominciare con un antipasto di speck e salumi locali, poi un primo piatto a base di ravioli della valle Isarco, oppure Knödel (canederli – foto sopra), Gulasch o carré di maiale con crauti come secondo e infine una bella fetta di Strudel, o di torta di grano saraceno con mirtilli rossi.

### **Strudel di mele**

Il classico strudel di mele fatto secondo la tradizione artigianale altoatesina può essere di pasta frolla o pasta sfoglia con un ripieno di sole mele dell'Alto Adige, miste a noci tritate e pinoli. Ottimo come dessert, accompagnato con il gelato alla vaniglia o con la panna e con una tazza di buon tè o caffè.



### **Pane**

I panettieri si dedicano con passione a sfornare diversi tipi di pane impastato con ingredienti di qualità, dal classico pane bianco allo Schüttelbrot e al pane nero. Una delle novità è il pane del Similaun, prodotto da uno dei maggiori panettieri della zona. Una leccornia fatta di pane di segale con l'aggiunta di una speciale varietà di pere, nocciole e prugne dal gusto saporito e dagli effetti salutari.

### **Zelten**

Lo Zelten è un pandolce a base di frutta, canditi, noci e tanti altri ingredienti e rappresenta il dolce natalizio per eccellenza. In dicembre lo si può acquistare presso qualsiasi pasticceria.

### **Sagre e Manifestazioni da non perdere ...**

**Festa del "Törggelen"** - fine agosto – primi di ottobre - Chiusa

Un grande piacere per buongustai in Alto Adige: Festa del "Törggelen" a Chiusa in Valle Isarco. Chiusa è la grande capitale del Törggelen in Alto Adige ed è proprio lì dove si tiene ogni autunno la grande festa del "Törggelen". Volete sapere di più sul Törggelen e su la cittadina di Chiusa in Valle Isarco?

Bene! Törggelen è una tradizione altoatesina. Nell'autunno i viticoltori d'Alto Adige presentano i loro nuovi vini e invitano buongustai a degustarli proprio nella loro "Stube". Inoltre servono tipiche specialità regionali come i canederli, le castagne, le mele, i crauti e le salsicce fatte in casa.

Chiusa è l'unica città in Alto Adige che festeggia il Törggelen sulle piazze e strade pubbliche e non solo nei ristoranti e fattorie. A fine settembre inizia la festa del "Törggelen" e Vi aspetta con tipici piatti, vino e musica tradizionale sulle piazze e nei vicoli di Chiusa. Con intrattenimenti vari dalle ore 15.00 alle ore 23.30.



### **Dove mangiamo ?**

**Ristorante Jasmin** - Chiusa (BZ) - telefono: 0472 847448 - fax: 0472 847172

**Ristorante Klammwirt** - Velturno (BZ) V. Brennero, 13 - telefono: 0472 847566

**Ristorante Orso Grigio** - Chiusa (BZ) Localita' Citta' Bassa, 3 - telefono: 0472 845165

**Ristorante Turmwirt** - Chiusa (BZ) Gudon 50 - telefono: 0472 844001

**Ristorante Zum Kalten Keller** - Barbiano (BZ) V. S. Gertrude, 4 - telefono: 0471 654134

**Albergo Angelo D'Oro Ristorante** - Chiusa (BZ) Piazza Tinne, 11 - telefono: 0472 847592

**Albergo Brunnerhof Ristorante-Bar** - Chiusa (BZ) Localita' Gries, 19 - telefono: 0472 847622

**Albergo Klostersepp Ristorante - Pizzeria** - Chiusa (BZ) - telefono: 0472 847550 - fax: 0472 847266

**Albergo Rierhof Ristorante Bar** - Chiusa (BZ) Localita' Fragburg, 7 - telefono: 0472 847454

**Albergo Unterwirt Ristorante** - Chiusa (BZ) - telefono: 0472 844000 - fax: 0472 844065

**Hotel Gnollhof Kg Des Verginer Wilhelm Ristorante Piscina Tennis** - Chiusa (BZ) Via Gudon, 1 - telefono: 0472 847323

**Hotel Posta Ristorante** - Chiusa (BZ) Piazza Tinne, 3 - telefono: 0472 847514

**Pizzeria Ristorante Corona** - Chiusa (BZ) V. Stazione, 21 - telefono: 0472 845322

**Turmwirt Ristorante** - Chiusa (BZ) 50, Gudon - telefono: 0472 844001



## **Dove sostare ...**

### **Arete Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :**

AA – **CHIUSA** - Area attrezzata sosta **Camper Stop Klausen**, Via Gries 10. **Tel.** 0472.847425. A pagamento: € 14.00 (2 adulti + 2 bambini), carico, scarico, servizio lavanderia, 22 piazzole, centrale (300 m), recintata, illuminata, video sorvegliata, fondo erba, annuale, si cani, solo camper service € 8.00. Esterna e gestita dal Camping Gamp. Radar: Autostrada Brennero uscita Chiusa - Val Gardena, dopo 800 m imboccare Via Val Gardena (Grödenstrasse) direzione centro e 1^ a dx. Cani ammessi.



## Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

**Camping Gamp** - Famiglia Schöpfer - Via Gries 10 - 39043 Chiusa (BZ) - Valle Isarco - Alto Adige – Italia - Tel. 0039 0472 847 425 - Fax 0039 0472 845 067 - E-Mail: info@camping-gamp.com - www.camping-gamp.com. - GPS: N 46° 38' 27.6" - E 11° 34' 20.64"

**Agriturismo Thalhofer** - Latzfons, via scuola 11, - Chiusa 39043 – Bolzano - Tipico maso e fattoria, affacciato sulle Dolomiti nella Valle d'Isarco, offre alloggio in appartamenti immersi nella tranquillità, una vacanza relax con i bambini. Servizi: Vendita prodotti tipici, Spazio giochi bimbi

**Agriturismo Figisterhof** - Gudon, 12 - - Chiusa 39043 - Bolzano - Atmosfera familiare e una Stube originale del XVIII secolo, per questo Maso situato all'incrocio delle valli di Funes, Gardena e Isarco. Servizi: Ristorante, Vendita prodotti tipici

**Agriturismo Moarhof** - Gufidaun, 19 - - Chiusa 39043 – Bolzano - Lontano dal rumore e circondato da prati e boschi, il maso è immerso nel paesaggio delle Dolomiti, offre alloggio in 2 appartamenti. Servizi: Vendita prodotti tipici, Ammessi animali



## Fonti ...

Borghi d'Italia – Camperweb – Comune di Chiusa – Agriturismi.it – Wikipedia.

